

AA. VV., *Per il '68, studi e ricerche*; Diego Giachetti, *Oltre il '68. Prima, durante e dopo il movimento*, in "Bandiera Rossa", numero 79, maggio 1998.

*Per il Sessantotto. Studi e ricerche*, a cura di Diego Giachetti, Centro di documentazione di Pistoia, Massari editore, 1998, pagg. 222, L. 22.000; Diego Giachetti, *Oltre il Sessantotto. Prima, durante e dopo il movimento*, Pisa, Biblioteca Franco Serantini, 1998, pagg. 192, L. 25.000

Della rivista *per il sessantotto*, dai primissimi fotocopiati sono usciti dal '91 a oggi 13 fascicoli. Nata anche per rispondere alla gran parte delle pubblicazioni e interpretazioni sul '68, ha come campo d'indagine la "stagione dei movimenti", schematizzando dai primi anni sessanta alla sconfitta operaia alla Fiat dell'80 e ha, sino a oggi, ospitato oltre a saggi e interventi del gruppo redazionale contributi prestigiosi di "storici militanti dai piedi scalzi" (Santarelli, Ferraris, Della Mea, Pirella, Bermani, Preve ... ) e pubblicato due numeri "speciali", sul '77 e sul '68 (un terzo è preannunciato per "l'anno degli operai").

Ora l'editore Massari pubblica una antologia della rivista che ne ripercorre i motivi essenziali: l'insoddisfazione per il modo con cui il '68 è trattato da giornali, riviste e Tv, la discussione sulla periodizzazione della stagione dei movimenti, il rapporto tra l'anno degli studenti e il '69, tra movimento studentesco e giovanile e le formazioni politiche di nuova sinistra. La rivista, di taglio prevalentemente storico, si apre dopo i primi numeri a interessi più ampi: le avanguardie letterarie, la musica, la dimensione giovanile che tanto ha contribuito all'esplosione politica, il teatro, la critica alla psichiatria istituzionale, pedagogia, psicanalisi. Non manca il rapporto con la realtà internazionale (dall'influenza di *Socialisme ou barbarie*, al situazionismo, al modo in cui la protesta studentesca in Italia è stata letta in Europa.

Alcuni di questi nodi sono al centro dell'ultimo lavoro di Diego Giachetti che tenta di offrire in circa 200 pagine una panoramica sul prima, durante e dopo il sessantotto. Il testo fonde un sintetico racconto dei fatti (l'evento) con nodi e problemi storiografici rifiutando la contrapposizione fra «'68 buono e organizzazioni cattive», spesso proposta in molte analisi e, tentando un legame tra "l'evento" e la nuova sinistra che ha caratterizzato almeno gli anni settanta, critica censure e rimozioni (la più grave di tutte quella sul '69 operaio sul quale mancano testi, memorie, sintesi ... ). Segue una panoramica sui motivi che hanno costituito l'incubazione politica e culturale (dal '56 che riapre i giochi e rimescola le carte), al rinascere della conflittualità in fabbrica, alla rottura Urss/Cina. Quindi l'anno focale, con la dialettica "democrazia di base/delega", il tentativo di incontro con la classe operaia, la polemica con la sinistra ufficiale, il dibattito sull'organizzazione e il quasi naturale nascere dei "gruppi". A questi, compresi i radicali (che sembra oggi strano veder accomunati alla nuova sinistra) Giachetti dedica una corposa parte del suo lavoro, offrendo una sintesi, certo non esauriente, ma di grande utilità, data la molteplicità di sigle, matrici, filoni, partitini, ricostruendone le vicende, spesso non del tutto lineari.

Più sintetica l'ultima parte con un percorso sugli anni settanta, la solidarietà nazionale, il mancato "governo delle sinistre", la crisi dei gruppi, l'esplosione del movimento del '77 che Giachetti cerca di analizzare cogliendo anche le differenze sociali, politiche, culturali.

Il testo ha l'indubbio merito di offrire una panoramica e una sintesi su un materiale molto corposo, spesso poco conosciuto, o distorto o scarsamente analizzato; i singoli temi mai erano stati affrontati in un solo testo che li compendia e che si presenta, quindi, particolarmente utile a chi vuole conoscere una stagione che non ha vissuto o a chi ha necessità di un lavoro non puramente documentario, ma capace di offrire strumenti per una interpretazione, di dare un giudizio critico, una lettura non asettica.

Per questo il libro di Giachetti e l'antologia di una rivista sono tessere preziose nel panorama di pubblicazioni, testimonianze, valutazioni sul trentesimo anniversario di un evento che non può essere isolato, ma va attualizzato.